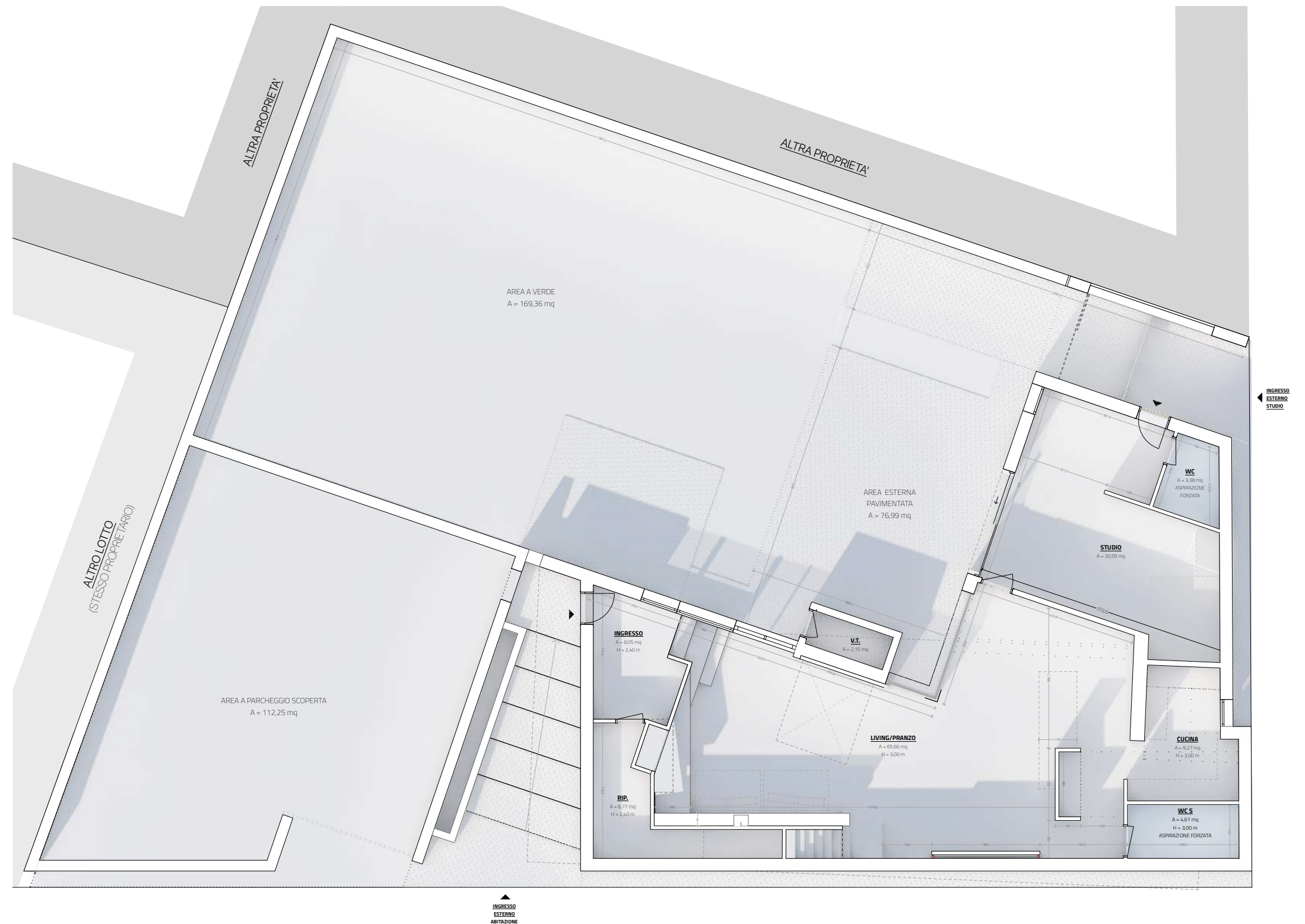


CASA 2F

Il progetto si sviluppa in un contesto di scarsa qualità urbana, in un sistema frastagliato di edifici dismessi, di incolti urbani e di aree che la pianificazione urbanistica comunale aveva destinato a verde pubblico mai realizzato. La posizione periferica rispetto al centro abitato e l'analisi della situazione di contesto appena descritto hanno portato allo sviluppo di una architettura che si vuole porre in contrapposizione all'esistente. La ricerca tipologica si è subito concentrata sullo sviluppo del tema della "casa a corte mediterranea": cioè un organismo architettonico del tutto introverso, completamente chiuso verso l'esterno ed aperto sulla sua corte interna. La forma trapezoidale del lotto, posto all'incrocio fra due strade, si è dimostrata perfetta per la definizione di una corte interna quadrata di 12 metri per lato attorno alla quale si è sviluppata l'abitazione, collocata sui due lati affacciati su strada. La corte interna è il luogo che unisce tutti gli spazi dell'abitazione: l'ingresso, il grande living e lo studio professionale della committente. Il rapporto con il contesto è espresso invece nelle rotazioni dei volumi puri che costituiscono i due livelli dell'edificio: i due parallelepipedi che definiscono il piano terra ed il primo piano (rispettivamente zona giorno e zona notte) sono posti con una leggera rotazione l'uno sull'altro e si intersecano con il volume corrispondente allo studio professionale. Internamente uno spazio a doppia altezza collega i due livelli fra di loro, facendo quasi da cerniera, e rende leggibili anche dall'interno i principi della composizione. L'intonaco bianco è il materiale principe che è stato utilizzato, abbinato con un pavimento in pietra naturale, anch'esso tributo alla tradizione architettonica mediterranea.

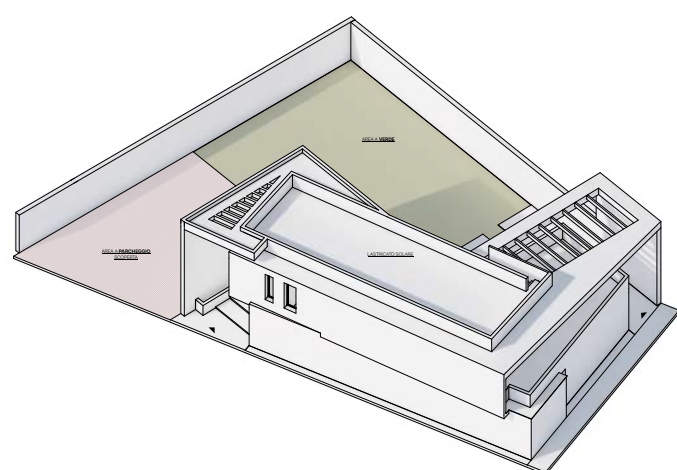
planimetria **PIANO TERRA**

CASA 2F

Il tema della casa a corte viene reinterpretato in chiave moderna attraverso la precisa scelta progettuale della introversione dell'abitazione verso l'interno del proprio lotto.

La scelta è effettuata nell'ottica della ricerca del Benessere abitativo. I due ingressi - quello dell'abitazione e quello dello studio professionale della committente - sono ricavati negli angoli opposti dell'edificio e sono entrambi arretrati e posti verso l'interno, mai visibili direttamente dalla strada. Lo spazio compreso tra il marciapiede pubblico e l'ingresso privato è quindi uno spazio-filtro: un percorso, un luogo di purificazione, rafforzato nel caso dell'ingresso all'abitazione da una leggera gradonata che ha la funzione di purificazione-distacco dal mondo esterno e della giornata lavorativa appena svolta. Come nelle architetture sacre, l'interno è uno spazio sacro ed il suo raggiungimento avviene per mezzo di un apposito "cammino".

Una volta dentro, lo spazio è una esplosione di luce: i volumi massivi che danno sulla strada sono completamente svuotati e aperti sulla corte interna, intesa come vera e propria "stanza a cielo aperto".



planimetria **PIANO PRIMO**